Anno 56 - Numero 145

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 22 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

LA SEDUTA DI IERI DELLA CAMERA INTERROTTA DA UN GRANDE TUMULTO

Il poderoso discorso di Mussolini - Le dimissioni di Labriola

Le stolide provocazioni di Valter e Vilfan

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 21. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

CARADONNA in nome della Associazione fra i mutilati commemora Gino Neri segretario della Associazione stessa già eroico combattente della nostra guerra, rimasto vittima di un disgraziato incidente. Propone che alla famiglia siano inviate le condoglianze della Camera. E approvato.

RENDA commemora il senatore Domenico Cefaly che rappresentò alla Camera il collegio di Nicastro.

SQUITTI commemora il sen. Pasquale Cordopatri già rappresentanza alla Camera di Monteleone Calabro.

GIOLITTI si associa in nome del governo.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PER L'EDUCAZIONE FISICA

FINZI. Avrebbe desiderato che nel discorso della Corona almeno nell'indirizzo di risposta fosse fatto un cenno del problema della educazione fisica, di così vitale importanza pel nostro paese e si augura che di questi problemi la 26.ma legislatura si occupi in modo sollecito e adeguato.

Il discorso dell'on. Mussolini

MUSSOLINI, (segni di attenzione). Dichiara che il suo discorso sarà antidemocratico, antisocialista, ed antigiolittiano (si ride). Rilevando la corrispondenza di amorosi sensi fra il partito socialista ed il presidente del consiglio (commenti) intende prospettare alla Camera le origini e le vicende del fascismo. Contesta l'esattezza dell'affermazione contenuta nel discorso della Corona che la frontiera alpina sia tutta in nostro potere. Accenna al movimento germanofilo nel Canton Ticino. Biasima severamente la politica seguita dal governo e l'azione spiegata dal nostro commissario nell'Alto Adige. Agli errori dell'on. Credaro e del senatore Salata si deve se quella regione ha mandato alla Camera rappresentanti slavi e tedeschi e se si svolge in quella regione la più attiva propaganda germanofila.

Ricorda le manifestazioni apertamente germaniche in Bolzano, a Merano e in altre località dell'Alto Adige e gli sforzi dell'elemento tedesco per escludere in quella regione l'uso della lingua italiana. Rileva che lo attuale presidente della Corte di Appello di Trento è un ex volontario dell'esercito austriaco e che i mezzi di comunicazione postale e telegrafica sono nelle mani di elementi antitaliani. Deplora un articolo pubblicato da un uomo di stato italiano nel quale si contempla la eventualità del distacco dell'Alto Adige dall'Italia (commenti). Reclama la revoca del senatore Salata e dell'on. Credaro, lo scioglimento delle associazioni germanofile, il rispetto del principio della bilinguità. Tutto il mondo civile deve sapere che all'Alto Adige ci siamo e ci resteremo (applausi).

GIOLITTI su ciò siamo tutti d'accordo (vivi applausi).

MUSSOLINI lamenta che a proposito di Fiume non siasi fatto un cenno dell'opera spiegata da Gabriele d'Annunzio. Stigmatizza il procedimento violento e crudele usato dal governo contro Fiume affermando che poteva risparmiarsi la effusione di sangue italiano. Afferma pure che il consorzio progettato a Belgrado è la rovina di Fiume. Quanto a Zara afferma che la nostra politica ha segnato per la patriottica città l'estrema rovina.

Ricorda che la indipendenza del Montenegro era ampiamente garantita dal patto di Londra e da reiterati successivi patti diplomatici; eppure la piccola eroica nazione fu sacrificata all'interesse della Francia di creare la grande Jugoslavia in odio all'Italia. Dopo la morte del Re Nicola il governo italiano determinò lo scioglimento dell'esercito montenegrino violando patti solennemente stipulati. Rileva che nel Montenegro i serbi hanno istituito un regime di vero terrore ed hanno impedito la libera espressione della volontà di quel popolo che reclama un plebiscito fatto in condizioni di vera libertà, plebiscito che segnerà la risurrezione di quella nobile nazione.

Nella questione di Palestina dobbiamo scegliere fra il programma sionista inglese e quello pontificio senza pericolose tergiversazioni.

Avverte che gli israeliti di Palestina vedono di mal'occhio gli elementi immigrati i quali sono fra di loro discordi. Ora l'oratore è convinto che anche nell'interesse di quella popolazione ebraica il governo italiano debba accettare per ciò che riguarda la Palestina il punto di vista pontificio.

Qualifica in generale la politica estera italiana come la politica di uno scettico e di un blasé (si ride).

Venendo a determinare la posizione dei fascisti di fronte ai vari partiti economici e cominciando dal comunista, rileva come la dottrina comunista atta alla distruzione sia assolutamente inetta a qualsiasi ricostruzione e lo insegna l'esempio russo. In generale osserva che il comunismo è frutto di apriorismi spiritualistici male ingeriti e peggio digeriti (ilarità, commenti).

Circa il partito socialista non crede debba essere sopravalutata l'importanza storica del movimento operaio ed avverte che contro di esso il fascismo non ha mai preso posizione (interruzioni all'estrema sinistra). — L'atteggiamento del fascismo in confronto della confederazione generale del lavoro potrà poi essere radicalmente mutato se questa risolverà finalmente la propria dipendenza dal partito socialista (rumori, commenti). A rivendicare i suoi amici voterà la legge delle otto ore di lavoro, i provvedimenti d'ordine sociale, quello per l'incremento della cooperazione, ma non darà il suo voto ai tentativi di socializzazione, risoluto a combattere il socialismo di stato nel campo pratico (applausi all'estrema destra) come combatterà nel campo teorico la dottrina del materialismo storico, sopra tutto combatterà l'internazionalismo che è lusso di ricchi mentre i lavoratori si sentono indissolubilmente legati nei loro destini alle sorti della Patria (applausi all'estrema destra.

Quanto al sognato dispotismo proletario nota che lo stesso Lenin ha dovuto richiamare la borghesia alla direzione della produzione e così si è riconosciuto ancora una volta sebbene troppo tardi che il martello e la falce non possono andare disgiunti dal libro (vivi applausi).

Al partito popolare (segni di attenzione) osserva che il fascismo non è assertore di anticlericalismo (interruzioni al centro). Circa il divorzio nota che esso esiste ormai presso di noi come il privilegio dei ricchi. E' fautore della libertà delle scuole, della difesa della piccola proprietà ove esiste. Non è invece favorevole al principio federativo. Non approva una politica antivaticana, rilevando che il Vaticano rappresenta pure sempre una grande idea universale e che quando esso rinunzi come mostra essere suo proposito alle rivendicazioni territoriali l'Italia ha tutto l'interesse a favorirne la missione umanitaria e universale.

Nota che la democrazia sociale rappresenta un equivoco pericoloso nel nome che ha assunto ed un pericolo nazionale nell'uomo che la capeggia (approvazioni, commenti).

Appressandosi al termine del suo discorso nota che non conviene esagerare l'importanza di recenti conflitti che hanno il loro riscontro e in forma anche più grave presso altre nazioni. Certo è che la guerra civile è la negazione dello Stato. Si parla della necessità di ridonare forza e autorità allo stato essenziali funzioni della giustizia, dell'ordine interno e della sicurezza esterna (commenti).

Sul terreno le masse operaie profondamente pacifiste saranno sempre battute (commenti). Solo le elette minoranze hanno spirito battagliero ed il fascismo è pronto a disarmare se i suoi avversari disarmeranno essi pure e disarmeranno sopratutto gli spiriti.

Concludendo l'oratore osserva che in questo modo soltanto sarà possibile por fine al triste capitolo della guerra civile in Italia. Andando avanti di questo passo la nazione correrà serio pericolo di precipitare nell'abisso. Ha parlato chiaramente. Attende chiara risposta (applausi reiterati e molte congratulazioni).

Il discorso di Baratono

BARATONO Darà una chiara ed alta risposta non ad un gruppo ma a tutto il paese ed alla Camera che lo rappresenta. Prima però deve constatare che l'esito delle attuali elezioni ha dimostrato non vera l'affermazione del governo che fosse necessario procedere ad una rinnovazione della camera stessa per le mutate condizioni dell'opinione pubblica del paese. Osserva che il partito socialista malgrado le violenze subite ha mantenuto intatte la posizione che esso aveva nella passata legislatura. Ammette che il partito socialista non abbia oggi un programma politico così preciso come per il passato, ma ciò avviene perchè nell'attuale momento esso deve proporsi anzitutto di salvare le popolazioni italiane dalla strage che in questo momento dilaga. Dichiara che nelle attuali condizioni interne del paese acquistano un sapore ironico le enunciazioni contenute nel discorso della corona e nel programma del governo circa la collaborazione operaia e la legislazione sociale.

Lo stesso deve dirsi per la missione che il discorso della corona assegna all'Italia nella politica estera. — Mentre si è tentato persino di violentare le secolari tradizioni di ospitalità della repubblica di San Marino per ottenere l'estradizione di imputati di reati politici che vi si erano rifugiati (vivi applausi all'estrema sinistra, rumori estrema destra). Così pure troppo ottimisti sono gli accenni del discorso della corona alla difficile condizione economica in cui oggi si trova il paese. A questo proposito ritiene che una delle ragioni essenziali della presente crisi economica debba ricercarsi nel fatto che alla forma genuina della produzione si è sovrapposta una malsana speculazione a cui la grande industria e le banche si sono abbandonate durante la guerra. Constata che mentre il mercato estero ci è chiuso la mano d'opera congestiona il mercato interno. Afferma che la salvezza dell'Italia non può essere che nel ritorno all'agricoltura, ma ad una agricoltura industrializzata e collettivizzata. Non sa che cosa realmente rappresenti l'on. Giolitti, data la varietà degli atteggiamenti che egli ha assunto nella sua politica. Constata però che egli è riuscito a mettere contro lo stato persino gli impiegati dello stato che sono stati i suoi più fedeli servitori.

GIOLITTI. Una piccola minoranza soltanto (rumori all'estrema sin.)

BARATONO afferma che questo atteggiamento degli impiegati dello stato è perfettamente giustificato perchè il governo ha mancato alle promesse che ad essi aveva fatto

GIOLITTI. No; si è rifiutato di invadere i poteri del parlamento.

BARATONO contesta che una coalizzazione apolitica come è quella che sostiene il gabinetto possa dirigere una nazione all'indomani della guerra. Passando al fascismo osserva che esso è un movimento disordinato che riunisce gli elementi più disparati. Vi sono tra i fascisti giovani ardenti entusiasti, desiderosi di agire e di lottare per quello che credono il bene del paese. Il socialismo non ha nessuna pregiudiziale contro siffatto fascismo che è ben diverso da quello delle spedizioni punitive. Dichiara a questo proposito che nessuno dei socialisti ha mai bestemmiato la patria (interruzioni e rumori all'estrema destra, scambio di apostrofi fra le due estreme). Il socialismo, però, mentre non disconosce la patria non vuole che si faccia della patria una specializzazione (applausi all'estrema sinistra, rumori, scambio di apostrofi).

PRESIDENTE richiama severamente gli interruttori.

Un grande tumulto

LA SEDUTA E' SOSPESA

BARATONO. Il torto del socialismo fu negli ultimi anni di avere creduto vicino l'avvento di una era migliore e di avere innalzato Lenin all'altezza di un redentore. Oggi le classi operaie subiscono le conseguenze della loro illusione. Raccogliendo una interruzione afferma che i fatti di Foiano della Chiana furono una reazione spontanea all'infuori di ogni responsabilità di uomini e di partito a violenze commesse dai fascisti (rumori all'estrema destra, scambio di vivaci apostrofi, alcuni deputati scendono nell'emiciclo fra grande agitazione che si converte in tumulto).

PRESIDENTE dopo avere invano tentato di ristabilire la calma sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17.35 è ripresa alle ore 18.

La ripresa

PRESIDENTE segni di attenzione — Non ho neppure l'animo per deplorare l'incidente che si è testè verificato. Lasciatemi sperare che interpreti il desiderio e il sentimento di tutti voi formulando l'augurio che esso non si ripeta (vivi prolungati applausi).

BARATONO si dichiara dolente che le sue parole abbiano dato luogo ad un incidente che era stato lontanissimo dalle sue intenzioni. Aveva preso ad esempio un incidente in cui c'era stata violenza da una parte e dall'altra per chiedere al governo dove si va perseverando per questa via. Osserva che una schiatta può imbarbarire e una civiltà soccombere e questo avverrebbe di noi se dimenticassimo tutta la nostra tradizione e se all'antagonismo fecondo tra le grandi classi sostituissimo la guerriglia e le risse. Non si può continuare in questo sistema. Il governo deve dichiarare che cosa intende di fare.

GIOLITTI Vuole che si rispetti la legge da tutti (approvazioni e commenti).

BARATONO afferma che il socialismo non vuole rinunziare alle conquiste del passato. Esso crede i più gravi problemi sociali non possano risolversi che in una comune società del lavoro e quando tutte le nazioni formeranno l'internazionale. Il socialismo italiano vuole pertanto abbattere chi ostacola il cammino della società verso questo ideale. Perciò che esso intende di difendere ad ogni costo le organizzazioni proletarie le quali hanno saputo conquistare un maggior grado di benessere per le classi lavoratrici.

L'oratore dei tedeschi

VALTER (deputato dell'Alto Adige). Afferma il diritto dei deputati tedeschi dell'uso della loro lingua materna, poichè questo diritto non è ancora riconosciuto dalla legislazione si riserva di presentare una proposta in questo senso confidando nelle tradizioni italiane. L'oratore e i suoi corregionali non possono salutare con gioia i nuovi confini italiani poichè per essi l'Italia è conquistatrice di una popolazione ad essa straniera (Commenti e rumori). Ad ogni modo egli e i suoi compagni sono venuti in parlamento non per sollevare vane acrimonie, ma per lavorare di accordo, convinti che il tempo realizzerà il riconoscimento dei loro diritti e poichè essi non sono irredentisti nel senso volgare della parola, non attendono da alcun intervento straniero, ma dallo stesso governo italiano il riconoscimento del loro diritto storico al quale l'Italia non oppone che ragioni strategiche contro le quali l'oratore eleva doverose riserve e proposte dichiarando che attenderà il riconoscimento dei diritti di quelle popolazioni dal sentimento nazionale italiano. Quanto alle affermazioni dell'onorevole Mussolini circa gli avvenimenti dell'Alto Adige ne contesta l'esattezza. Concludendo dichiara che poichè l'indirizzo contiene una frase in cui si parla della gioia delle popolazioni riunite all'Italia i rappresentanti dell'Alto Adige non potranno dare il loro voto all'indirizzo stesso (commenti).

Il discorso tracotante dell'oratore slavo

VILFAN afferma il diritto dei deputati slavi di potersi servire della propria lingua nei dibattiti parlamentari (commenti. Ricorda che lo statuto albertino permetteva ai deputati della Savoia di servirsi della lingua francese. Dichiara di non poter rinnegare i sentimenti che uniscono l'oratore e la popolazione che rappresenta alla nazione slava. Tuttavia aggiunge di essere conscio dei suoi doveri verso lo stato italiano. Confida che il popolo italiano sappia apprezzare le legittime aspirazioni delle popolazioni slave annesse. Afferma che queste non odiano l'Italia. Esprime la fiducia che coi rappresentanti diretti del popolo italiano si potrà trovare una soddisfacente intesa, ma all'uopo occorre parlare con piena sincerità e con la massima chiarezza. Nella regione che l'oratore rappresenta e che ora si vuol chiamare Venezia Giulia (interruzioni all'estrema destra) la maggioranza della popolazione è slava. Protesta contro le violenze usate nelle elezioni contro l'elemento slavo (interruzioni all'estrema destra). Raccomanda che quando si faranno le statistiche delle nuove popolazioni siano fatte almeno così bene come quelle dell'Austria (vivissimi rumori all'estrema destra e da altre parti).

PRESIDENTE (con forza). Onor. Vilfan io sono qui per tutelare la libertà di parola di tutti i deputati, ma devo invitarla a rispettare i sentimenti dell'anima italiana (vivissimi prolungati applausi, commenti vivissimi)

VILFAN non ha inteso affatto di offendere i sentimenti della camera italian ma ha voluto soltanto esprimere l'augurio che le statistiche siano fatte con ogni cura e cioè meglio di quanto non le facesse l'Austria (commenti).

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito (rumori all'estrema destra).

VILFAN afferma che la regione che l'oratore rappresenta essendo in maggioranza di popolazione slava doveva essere aggregata allo stato slavo, anzichè allo stato italiano; nè contro il principio di nazionalità possono avere valore ragioni geografiche e strategiche. Rivendica intanto il diritto degli slavi di servirsi della loro lingua e dichiara che i suoi nazionali saranno rispettosi delle leggi italiane ma non rinunzieranno in alcun modo alle loro aspirazioni. Protesta contro le violenze e i soprusi commessi contro le popolazioni slave dalle autorità e dall'esercito italiano (vivissimi rumori all'estrema destra).

PRESIDENTE. On. Vilfan ricordi che l'esercito italiano si è coperto di gloria (vivissimi applausi).

VILFAN. Dichiara che i cittadini italiani di nazionalità slava se intendono di rivendicare i loro particolari diritti sono pronti a riconoscere tutti i doveri che derivano dalla loro appartenenza allo stato italiano e sono disposti a collaborare per il loro civile progresso culturale e sociale.

Le vibrate parole dell'on. Girardini

GIRARDINI dichiara che il precedente oratore non ha reso esattamente la condizione del Goriziano che è terra friulana, cioè terra romana italiana nella quale gli slavi sono stati ammessi come ingrati ospiti e non rappresentano nel Friuli che una esigua minoranza. Ricorda di avere sempre propugnato l'unità del Friuli come circoscrizione politica. Se così si fosse fatto non si avrebbero qui degli slavi i quali pretendono parlare in nome del Friuli patriottico e italiano (vivi applausi).

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare all'on Suvich per fatto personale; osserva però che più che un fatto personale si tratta di un fatto nazionale (vivi applausi).

E quelle dell'on. Suvich

SUVICH per fatto personale in nome delle popolazioni italiane della Venezia Giulia afferma che la maggioranza di quella popolazione è italiana e che le statistiche dell'Austria furono costantemente compilate in danno dell'elemento italiano per aumentare artificiosamente l'elemento slavo (applausi). Smentisce in modo assoluto quanto l'on. Vilfan ha affermato circa la condotta dell'autorità militare in confronto degli slavi. L'esercito italiano diede invece esempio costante di civiltà e di gentilezza verso le popolazioni slave (vivi applausi). Afferma, poi che l'elemento italiano di Trieste diede prova di una estrema generosità verso coloro che non erano tanto gli esponenti di una diversa nazionalità ma gli strumenti più fidi di una politica antiitaliana.

La buona fede di Vilfan!

VILFAN per fatto personale afferma la sua buona fede e l'esattezza di quanto ha detto a proposito delle violenze usate nelle elezioni per impedire la libera manifestazione del sentimento delle popolazioni slave (rumori).

La protesta dell'on. Giolitti

GIOLITTI. Ho il dovere di protestare in nome del governo contro l'insulto che l'on. Volfan ha recato all'esercito italiano (vivissime approvazioni). Ella, on. Volfan rende un pessimo servizio alle popolazioni che rappresenta, facendo credere che i suoi sentimenti siano condivisi da quelle popolazioni le quali ne siamo certi saranno fedeli osservatrici della legge e rispetteranno l'Italia come ella non sa rispettarla (**vivissimi prolungati reiterati applausi**)

VILFAN fa osservare che parla con difficoltà l'italiano e che la sua parola è andata evidentemente al di là del suo pensiero (rumori all'estrema destra). Conferma che finchè durò il governo militare in regime di armistizio molte durezze furono commesse in danno della popolazione slava (rumori all estrema destra). — Domanda che siano permesse le manifestazioni nazionali delle popolazioni slave, manifestazioni che non hanno carattere di ostilità allo stato italiano (rumori). Dichiara che i cittadini italiani di nazionalità slava se intendono di rivendicare i loro particolari diritti sono anche pronti a riconoscere tutti i doveri che derivano dalla loro appartenenza allo stato italiano e sono disposti a collaborare per il comune progresso civile e culturale e sociale (commenti).

PRESIDENTE. Avverte che parecchi deputati hanno chiesto di parlare. Osserva però che la Camera applaudendo alle parole del presidente del consiglio ha reso in modo solenne e fedele il sentimento dell'anima nazionale (vivi applausi).

Parla Baldesi

BALDESI rispondendo all'on. Mussolini che ha esortato la confederazione del lavoro a separarsi dal partito socialista osserva che l'alleanza fra la confederazione e il partito fu delineata dal congresso degli organizzati. Del resto afferma che la confederazione è perfettamente apolitica. — Essa non chiede ai propri aderenti alcuna professione di fede (rumori). — Quanto ai dirigenti se essi professano idee socialiste non si può certo pretendere che esse tradiscano la propria coscienza (applausi all'estrema sinistra).

L'elezione di Udine convalidata

Nella seduta odierna il presidente ha comunicato che la Giunta delle elezioni ha convalidato parecchie elezioni fra cui quella del collegio di Udine.

—+✱+—

I particolari dell'incidente fra l'on. Labriola e i dep. fascisti

L'INTERVENTO DELL'on GIOLITTI determina il ministro del lavoro a dare le dimissioni

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Ecco i particolari del tumulto avvenuto mentre parlava l'on. Baratono. Avendo questi accennato ai fatti di Foiano è sorto un battibecco tra fascisti e socialisti.

L'incidente è divenuto vivicissimo. Ad un certo punto il deputato socialista Casina è sceso nell'emiciclo seguito da altri colleghi.

Allora i fascisti al grido di «A noi» si sono slanciati contro i socialisti. I questori della Camera e altri deputati hanno cercato di separare i contendenti, mentre il Presidente ha tolto la seduta ordinando lo sgombero delle tribune.

Il ministro on Labriola, socialista indipendente, durante il trambusto ha avuto un battibecco coi fascisti. — L'on. Giolitti cercò di calmarlo inducendolo a sedere Ma ad un tratto l'on Labriola è uscito dall'aula. Alle ore 18 essendo tornata la calma il Presidente on De Nicola ha riaperta la seduta.

La «Tribuna» riporta la seguente versoine che dei fatti ha dato l'onor Longinotti sotto segretario al ministero del Lavoro:

Durante l'incidente che si seguiva tra i fascisti e socialisti l'on. Labriola che stava al banco del governo verso i socialisti ha avuto l'impressione che uno dei deputati fascisti, pare fosse l'on. Bottai volesse estrarre la rivoltella.

Allora l'on. Labriola lo ha redarguito ed ha tentato di interporsi fra lui ed i socialisti.

L'on. Giolitti che non aveva potuto seguire le varie fasi dell'incidente, a questo punto si sarebbe indirizzato vivacemente verso l'on. Labriola, facendogli osservare che il Governo non doveva intromettersi nei dibattiti

L'on Labriola ha contestato vivacemente questa osservazione dell'on. Giolitti. Allora l'on Giolitti avrebbe imposto all'on Labriola di tacere ma perchè questo replicava con vivacità l'on. Giolitti ha ancora replicato dicendogli che assolutamente i membri del governo non si devono intromettere negli incidenti che si verificano alla Camera, mantenendosi neutrali.

L'on. Labriola protestando avrebbe detto ad un certo punto:

«Io mi dimetto».

Al che l'on. Giolitti avrebbe replicato: «Dimettiti, ma taci».

La «Tribuna» dice poi che secondo un deputato nazionalista l'on Labriola avrebbe dato l'impressione di parteggiare per i socialisti.

Egli ad un certo punto indicando l'on. Farinacci avrebbe detto: Quello è un delinquente.

Allora si sarebbero verificato l'intervento dell'onorevole Giolitti. Il fatto è che l on Labriola uscendo dall'aula ha attraversato rapidamente il salone dei passi perduti e si è diretto verso la sala dei convegni; ha chiamato il suo segretario ed è uscito dal Parlamento.

L'«Idea Nazionale» dice che l'onor. Labriola col suo atto sarebbe implicitamente dimissionario e che stassera farà pervenire le sue dimissioni.

Anche secondo l'«Epoca» l'on. Labriola avrebbe dato le dimissioni.

Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Labriola uscendo da Montecitorio avrebbe dichiarato che andava a scrivere la lettera di dimissioni.

—+✱+—

L'assegno ai postelegrafonici

NON SCIOPERANTI

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice di sapere che il Ministro delle Poste e telegrafi on. Vassallo ha disposto perchè sia subito pagato l'assegno di lire 150 a tutto il personale postelegrafonico escluso quello per il quale la concessione è stata revocata per essersi arbitrariamente assentati dall'ufficio per partecipare ai comizi o con altri fatti simili in forma ostruzionistica.

LA DOMANDA D'ESERCIZIO PROVVISORIO

FINO AL 31 DICEMBRE

ROMA, 21. — Il ministro del tesoro on. Bonomi ha presentato un disegno di legge col quale il governo è autorizzato ad esercitare provvisoriamente e fino a quando saranno approvate per legge non oltre il 31 dicembre 1921 i bilanci dell'amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1921 e 22. La relazione che precede il disegno di legge spiega la necessità di tale provvedimento dovuto all'esigenza dei lavori parlamentari e allo scioglimento della Camera per cui non è stato possibile l'esame e la discussione dei bilanci.

Una dimostrazione contro l'arresto

DI FASCISTI A BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — La notte scorsa dopo una adunata generale dei fascisti al Teatro Comunale, questi si sono recati in Piazza Vittorio Emanuele, allo scopo di fare una dimostrazione di protesta contro l'arresto di parecchi fascisti ma ne furono impediti dall'intervento della forza pubblica con la quale si impegnò una violenta colluttazione.

La dimostrazione si seguì per tutta la notte.

Furono arrestati 21 fascisti, 8 dei quali furono passati alle carceri.

L'inconsulto sciopero di Imola

BOLOGNA, 21. (notte - per telefono). Il «Resto del Carlino» della Sera» ha da Imola: Stamane senza alcuna apparente giustificazione si è improvvisamente proclamato lo sciopero generale per parte di un comitato così detto segreto. L'unica voce che risultò confermata è la morte di un garzone di contadini certo Achille Serpi.

Da un primo esame microscopico risulterebbe che il Serpi cadendo ieri sera mentre rincasava si è ferito all'inguine con un pugnale che aveva nella tasca dei pantaloni e morì dissanguato.

I fascisti locali si sono inquadrati per opporsi allo sciopero e stanno imponendo la riapertura dei negozi.

Il delitto di un pazzo

FERISCE CINQUE DONNE

GENOVA, 21. (notte - per telefono) — Stamane certo Luigi Cirione conducente una farmacia di proprietà del dottor Macario si presentava all'abitazione del dottor per trattare di interessi. Lo ricevette la moglie signora Guglielmi Elena perchè assente il marito.

La conversazione degenerò in un diverbio e ad un tratto il Cirione, afferrato un pugnale colpì la signora che atterrita fuggì per le scale inseguita.

Alle grida della ferita alcuni inquilini accorsero. Il Cirioni ferì altre 4 donne e poscia si inferse un tremendo colpo allo stomaco morendo quasi subito.

Si crede che il Cirioni si sia impazzito improvvisamente.

L'occupazione del sanatorio

DI BERGOZZI

PALLANZA, 21. — I tubercolotici di guerra hanno proceduto alla occupazione del Sanatorio di Bergozzi accolti con dimostrazione di simpatia da parte della popolazione.

DISASTRO IN UNA MINIERA della Westfalia

68 morti e 73 feriti

ERNE (Vestfalia) 21. — In una miniera è avvenuta una esplosione di grisou. Ieri sera erano stati estratti dalle miniere 28 morti e molti feriti per la maggior parte leggermente. All'appello mancavano 14 minatori che non sono stati ancora ritrovati.

ERNE, (Vestfalia), 21. — Le vittime finora accertate nel disastro della miniera ascendono a 68 morti e a 73 feriti.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

IMPORTANTE RIUNIONE DEL COMIZIO AGRARIO

Ci scrivono 19: Oggi si sono riuniti in assemblea annuale i soci del locale Comizio Agrario, presenti più di 400 soci tra i quali il Presidente Onorario avv. cav. uff Nussi Vittorio, — Luigi Carbonaro presidente effettivo — dottor Ortali — conte De Claricini Nicolò — Nobile comm. de Pollis — nob. de Paciani — e il segretario Pallini Ubaldo ed altri.

Il Presidente Carbonaro aperta la adunanza alle ore 10 dà la parola all'avvocato Nussi che porge un vivo ringraziamento e saluto ai convenuti ed in special modo all'attuale Consiglio Direttivo che ha saputo dare un così rilevante sviluppo al Comizio in poco più di un anno.

Ricorda poi agli agricoltori l'importanza della prossima Mostra Bovina che avrà luogo in Cividale il prossimo Settembre, iniziativa sorta per opera del Comizio Agrario e della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il presidente Carbonaro ed il consigliere de Paciani Pietro danno lettura del bilancio dell'esercizio 1920 e della relazione dei Revisori dei Conti (Albini e Moro) dalla quale si rileva che il movimento cassa è stato di circa mezzo milione e che il numero dei soci da 100 che erano al principio dell'anno sono saliti a 700.

Esito migliore di certo non si poteva sperare e l'attività del Comizio è poi in continuo sviluppo ed aumento.

Il conte de Claricini ed il comm. de Pollis si rallegrarono vivamente col Presidente del Comizio e col Consiglio tutto d'amministrazione per l'esito lusinghiero raggiunto.

Il dottor Ortali titolare della Sezione di Cattedra, nel mentre si associa al plauso sincero e doveroso dei precedenti oratori per l'attuale Consiglio, ed in special modo sente il bisogno per un cenno di giustizia distributiva di ricordare l'azione svolta dall'avvocato cav. Nussi quale presidente per lunghi anni della ben nota Istituzione. Il passato ed il presente si collegano in una continuità indissolubile, per gli uomini di fede, di pensiero e d'azione. E' poi ben lieto di questo fervore nuovo che i nostri agricoltori stan dimostrando per tutte le Istituzioni cooperative. L'essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale che conta la bellezza di 2400 azioni in poco più di un anno di vita, e la vita nuova del Comizio Agrario sono due affermazioni superbe che onorano le nostre laboriose classi agricole.

La piccola proprietà in special modo sente questa necessità della vita moderna di associarsi per rappresentare un elemento di evoluzione e non di stasi o peggio ancora di regresso.

Il dottor Ortali attentamente seguito è alla fine salutato da un generale applauso. Alla unanimità vengono approvate le due relazioni e con bella votazione vengono eletti due nuovi consiglieri nelle persone dei signori conte de Claricini Nicolò di Bottenicco e Zamparo Angelo di Togliano, e rev. dei conti Vuga enologo Franco.

Si passò poi fino alla estrazione di attrezzi agricoli e macchine fra i soci presenti.

L'assemblea ebbe termine alle ore 11.30.

In memoria. — La Società Orefici nella ricorrenza del XIII anniversario della morte di Filosio Ascanio ed alla sua cara memoria offerse lire 50 alla Pia Casa di Ricovero; Angeli Umberto in morte di Podrecca Giuseppe offerse lire 5 alla predetta istituzione.

Funerali imponenti. Ci scrivono 20: Oggi alle ore 17 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del generalmente compianto Podrecca Giuseppe fu Antonio, riuscito una imponente dimostrazione di affetto e di cordoglio. Vi partecipò ogni ceto di persone. Tutte le autorità e rappresentanze cittadine, molte signore e popolane. La bara venne portata dagli amici dalla abitazione alla Chiesa di San Pietro dei Volti e poscia fino alla porta della città ove venne deposta sul carro di prima classe ornato di bianco. Inviarono corone i fratelli, i parenti, gli amici. Alla fermata fino alla porta, l'amico signor Rosso Giuseppe, con parola commossa, tessè le lodi dell'estinto, veramente buono, intelligente, faceto, amico sincero di una falange che può definirsi moltitudine. Alla porta di casa parecchi fogli vennero riempiti di firme di condoglianza e condoglianze rinnoviamo noi pure al fratello e sorella e parenti tutti.

Disgrazia. Il comm. dottor Giuseppe Brosadola recatosi ai funerali del compianto Podrecca Giuseppe nel discendere la scala esterna di pietra dell'abitazione del defunto, scivolò, cadde e si slogò la spalla sinistra rimessa poscia a posto dal prof comm. Accordini.

Facciamo auguri di pronta guarigione.

Onorare beneficando. — Ci scrivono 21: Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Podrecca Giuseppe fu Antonio: Albini nob. Riccardo lire 5 — Bulfoni Pietro 5 — Cozzarolo Giuseppe 5 — Lucchetta Antonio 5 — Rieppi A. medico — N. N. 5 — Venier Giuseppe — De Senibus dottor Eugenio 5 — Totale lire 40

Da ENEMONZO

Pesca di Beneficenza. Il comitato pro orfani dei caduti in guerra del comune di Enemonzo ha inviato alle associazioni e a molte persone la seguente circolare:

«Enemonzo, che per mille ragioni udì il rombo dei cannoni posti a difesa dei valichi della Carnia, e che per un anno patì l'atroce invasione del secolare nemico, ridonato alla Madre Patria dal valore dei soldati d'Italia, vuole eternare la memoria dei suoi figli che alla vittoria fecero olocausto della loro balda giovinezza.

Il Comitato per raccogliere i fondi necessari a tale scopo ha indetto pel giorno 12 luglio prossimo festa del Patrono della Diocesi, una Pesca di Beneficenza e si rivolge alla generosità di società e persone con preghiera d'appoggiare la patriottica iniziativa mediante l'invio di oggetti o denaro che renderanno più interessante e proficua la Pesca.

N. B. — Le offerte dovranno essere indirizzate: al Comitato Pesca pro onoranze ai caduti Enemonzo (Carnia).

Da S. GIORGIO DI NOGARO

PER VOI PACERI. Perchè tacere? No, no. Parlate pure anche voi. Suppongo che voi siate almeno in due. Lo scopo del vostro articolo è nobilissimo, la forma denota una secura dimestichezza diplomatica. Probabilmente voi siete i notabili del gruppo che non vota, del gruppo abbastanza numeroso della Sfinge Neutrale, del gruppo che non viene giammai al pettine. Sappiate che io non ho mai negato le doti d'ingegno e di coltura del nostro signor Sindaco, nè lo stimolo pregevole del lavoro che alberga in Lui, spuntatogli, in verità un po' tardino. Ammetto che da Barbarossa ad oggi ci sia stato qualche Sindaco meno colto e meno ingegnoso, però ad onor del vero, i predecessori furono compresi di rappresentare equamente tutti i comunisti e non tentarono mai di coartare le coscienze nè mai allungarono la mano sul patrimonio sentimentale di nessuno. L'attuale si è buscato oramai due querele, buscheratura meno compatibile ad un uomo d'ingegno e di coltura che ad un sindaco «Travicello».

Io non aprii bocca fino al 16 maggio scorso. Quel giorno anzi l'indomani parlai. Per Dio essere vilipeso a sangue sia pur da un ingegnaccio non è permesso. Alla fin fine l'ingegno non è un merito: si nasce, quindi è un dono divino. Se lo scopo del vostro articolo è la smobilitazione degli animi io vi vengo lealmente incontro e vi dico: Convincete il signor Sindaco a rimettere al suo posto la bandiera nazionale che si è lasciato trafugare di notte tempo. Io non lo obbligherò ad esporla mai, innanzi tutto per una ragione ideale: le bandiere esposte per forza non rappresentano nulla e poi perchè non sono il R. Prefetto nè il maresciallo della Benemerita.

Voglio solo che la bandiera ci sia perchè è la bandiera del Comune rinnovata dopo il primo trafugamento compiuto, durante l'anno di dominazione austriaca — c'intendiamo da chi. — Perchè sono i colori che hanno sempre sventolato sulle prore delle nostre paranze, perchè sono i colori che hanno sempre commosso i nostri emigranti quanto ritornano al focolare, perchè sono i colori che brillano sull'addome del sindaco socialista quando sposa la nostra gente, perchè non ci dobbiamo mai dimenticare, pure abbracciando qualunque idea la più arrischiata ed utopistica, basata sull'amore universale, non ci dobbiamo dimenticare mai, di essere nati su questo lembo di terra che ha nome Italia.

Vi dico anche: Domandate al nostro signor Sindaco, quando, ritornando dalle lontane Americhe, entrato ne nostre acque, vide all'orizzonte che pareva ancora infinito, vide delinearsi quella striscia appena percettibile di terra, domandate se non sentì un brivido da capo a piedi. Quel brivido era brivido d'amore, non guizzo d'odio. Ricordateglielo. E ditegli, ditegli che finchè il sole risplenderà su tutte le umane ingiustizie, c'è una sola bandiera in Italia che ci affratella, c'è una sola bandiera che può sventolare al di sopra delle nostre diverse idee politiche: la bandiera dei tre colori.

19 Giugno 1921

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Siamo purtroppo alle solite. — Ci scrivono 20: Da qualche giorno il pane confezionato dai nostri fornai lascia molto a desiderare sia per la cottura, sia per la manipolazione.

Fatti dei reclami si venne a sapere che ciò è dipendente dalla farina che si usa davvero di pessima qualità essendo prodotta da un grano frammisto ad enorme quantità di avena selvatica ed a frustoli di paglia.

Sappiamo che il nostro ufficiale sanitario impressionato dal fatto sino da giorni scorsi fa dei sopraluoghi e dei sequestri di detto grano non sembrandogli che questo fosse atto alla alimentazione e vogliamo sperare che l'Autorità Tutoria vorrà prendere al più presto quei provvedimenti del caso atti a togliere il lamentato fatto, anche perchè non è giusto che col prezzo di oggi si abbia ad avere del pane scadentissimo indigeribile ed inferiore per qualità a quello di un tempo passato. Possiamo sperare nel sollecito provvedimento?

Infortunio. Ci scrivono 21: Certo Nonis Fabio di Fabio di anni 21 da San Vito al Tagliamento nello Stabilimento Comelli, mentre era intento al proprio lavoro, si ferì accidentalmente lavorando alla taglierina con una lamiera, producendogli una ferita lacero contusa alla palma mano destra lunga cent. 2 alla base del 3.o dito. Inabilità presunta giorni 8 salvo complicazioni.

DA CODROIPO

Assemblea della filarmonica. — Ci scrivono 20: Ieri alle ore 17 ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Filarmonica alla quale intervennero una sessantina di azionisti.

L'ordine del giorno riguarda le comunicazioni della Presidenza in merito ad una protesta firmata da alcuni azionisti; le dimissioni e la sostituzione della medesima.

Il Presidente signor Ghirardini fece un ampia e dettagliata relazione circa l'attività svolta finora a pro del Corpo Bandistico ricostituito appena lo scorso anno. Fece dar lettura dal segretario di una protesta firmata da N. 27 soci contro la Presidenza, accusata di inettitudine e contro alcuni filarmonici, non nominati, accusati di fare del comunismo e di rifiuto a dare concerti in occasione di feste nazionali. Negò, il presidente questo ultimo appunto, spiegando agli azionisti che il mancato concerto nel giorno dello Statuto non è avvenuto per aver fatto del leninismo i filarmonici ma è dipeso dall'indisciplina di alcuni suonatori; indisciplina causata non da ragioni politiche ma unicamente da fatti d'indole economica e finanziaria.

Prese la parola il corrispondente ordinario del «Giornale di Udine» dichiarando che in quanto alle accuse contenute nell'articolo pubblicato in detto giornale, nel giorno 11 corrente, non si tratta di una corrispondenza da lui compilata per scienza propria. Essa invece venne redatta da alcuni azionisti ed a lui passata per la spedizione al Giornale. Aggiunge che non poteva rifiutare l'invio, poichè essa aveva tutti i caratteri dell'attendibilità essendo convalidata da una contemporanea protesta scritta, inviata alla Presidenza de ben 27 persone tutte degne di fiducia e di rispetto.

Il signor Pasquetti prende atto con piacere della fatta dichiarazione e deplora col consenso di tutta l'Assemblea, l'assenza dei promotori della protesta.

Il socio signor Pietro Cozzi quale firmatario della protesta, dichiara che lo scopo della medesima non era di offendere la Presidenza, ma semplicemente essa doveva intendersi come una interpellanza per conoscere quanto vi era di vero nelle voci che correvano in paese sul mancato concerto nel giorno dello Statuto ed è spiacente che la detta protesta sia stata redatta in termini alquanto vivi. A queste franche dichiarazioni si associano gli altri firmatari signori Ugenti e Ballico ed in complesso tutti i reclamanti presenti che, è doloroso dirlo, sono appena 6 su 27.

Prende la parola il signor Ciani Diego azionista ed appassionato filarmonico e difende la Società e la giustifica delle accuse. Ripete che essa per ragioni economiche deve procedere alquanto stentatamente e propone che ogni socio voglia aumentare il numero delle azioni possedute.

Altri soci prendono la parola sulla distribuzione avvenuta di alcuni compensi ed a tutti risponde in modo esauriente la presidenza.

Dopo di che il signor dottor Ballico Ernesto, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«L'assemblea, nel mentre prende atto delle comunicazioni fatte dall'on. Presidenza in merito alla interpellanza rivolta da un gruppo di soci, riconfermando la piena, incondizionata fiducia sull'opera svolta a vantaggio della Società Filarmonica, ne respinge le dimissioni con l'augurio che la concorde attività di tutti i soci e ancora la più larga contribuzione possano dar modo di consolidare la vita della promettente Istituzione e rivolge uno speciale voto di plauso al maestro ed agli allievi che pur in mezzo a tante difficoltà hanno saputo in breve tempo così brillantemente affermarsi».

Dopo di ciò venne dal presidente letta una lettera del socio signor Borsino che giustificava l'assenza e conteneva alcuni appunti ai quali fu data risposta all'assemblea.

Da S. DANIELE

Associazione Sportiva Sandanielese — Ci scrivono 20: Questa Associazione ha pubblicato un avviso avvertendo che, col giorno 1.o luglio incominceranno le lezioni di ginnastica.

Le lezioni incominceranno dalle ore 17.30 alle ore 19 dei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Potranno iscriversi tutti i fanciulli dai 7 ai 15 anni non compiuti.

Le iscrizioni si riceveranno presso il negozio Tabacco e presso la bottega dei parrucchieri fratelli Rossi. Insegnante sarà il maestro signor Paviotti Giovanni.

Commisario Prefettizio. E' giunto il decreto della nomina a Commissario Prefettizio del nostro Comune dell'avvocato dottor Gio Batta Michelloni. Per una lieve indisposizione non ha potuto ancora insediarsi. Auguri di sollecita guarigione.

Un annegamento Nel giorno di sabato alcuni fanciulli si recarono per un bagno alla sponda sinistra del Tagliamento vicino al ponte di Pinzano. Il fanciullo Toso Mario di anni 8, di San Pietro di Ragogna travolto dalla corrente lasciò miseramente la vita.

Per la nostra orchestrina. Da Vito d'Asio è comparso in questi giorni e precisamente nel giorno 18 corrente sul vostro periodico un articoletto: «Allo stabilimento bagni di Anduins» in occasione della riapertura denigrando la nostra orchestrina che colà si trovava, chiamata per la festa — che essa non soddisfece i frequentatori per deficienza di sonorità degli istrumenti ad arco. (Ah! Faustino!!) e per il repertorio dei pezzi eseguiti. Dato, le tante prove di abilità qui ed in altri siti addimostrate, possiamo dire che l'autore di quell'articolo non è un figlio del rinomato «Music», nè un amante di Tersicore.

Da COSEANO

Consacrazione dei sacri bronzi. — Ci scrivono 20: Ieri, domenica, malgrado il tempo piovoso ebbe luogo la benedizione delle nostre campane. La solenne cerimonia si svolse nel cortile della canonica; tutto era stato disposto con buon gusto; le campane infiorate abbondantemente facevano bella mostra in mezzo al popolo esultante. Con modestia pure fu adornato il sagrato della chiesa. Alle ore 17 precise l'arcivescovo mons. Rossi, accompagnato dal suo segretario entrava, salutato dal popolo di Coseano, nel cortile.

A riceverlo notiamo il parroco don Podrecca, le autorità comunali con il segretario cavalier Covassi, il signor Pesante, il dottor Miani, il signor Nardini Valentino, il giudice conciliatore Antonio Piccoli e tante altre persone il cui nome ora ci sfugge.

La cerimonia, tra il massimo silenzio si svolse solenne. Il vescovo poscia impartì la benedizione, indi rivolto al popolo di Coseano pronunciò un elevatissimo discorso improntato ai più alti sentimenti patriottici ed esaltando le virtù eroiche del nostro forte e valoroso Esercito.

Ricordò l'anno di dolore e chiuse il suo nobile dire invocando pace e amore fra il popolo nostro.

Fungevano da madrine: la signora Rosa Covassi, la signorina Ines Piccoli e Bice Piccoli; da padrini sigg: Nardini Valentino, Varutti Antonio, Piccoli Francesco.

Alle ore 18,30 mons. Rossi partiva per Udine salutato dalla popolazione festante. Vada un plauso di cuore al nostro parroco don Podrecca che oggi vede coronata la sua opera indefessa di amore e di fede verso il suo popolo

Domani cominceranno i lavori per l'innalzamento dei sacri bronzi e collocamento nella cella campanaria; in breve dalla antica torre della nostra Chiesa le campane fuse con il bronzo nemico manderanno i lieti squilli argentini.

Da AMPEZZO

Consiglio Comunale. Ci scrivono 20 L'altra sera si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare circa le forze economiche del comune nel concorso per l'acquisto di azioni per l'esecuzione dei lavori nell'utilizzazione delle forze idriche della regione.

Dimostrata l'utilità che ne trarranno tutti i Comuni della Carnia in generale ed Ampezzo in particolare coll'utilizzazione del carbone bianco che assicurerà per sempre il benessere del lavoratore e di tutti gli amministrati del Comune, prospettata la prossima costruzione della ferrovia, vi furono dei Consiglieri che hanno proposto di concorrere con l'acquisto di quaranta azioni da lire 50 mila l'una.

Dopo lunga discussione, da cui emerse il fatto che il Comune per sollevare dalla disoccupazione centinaia di operai, aveva già speso in un biennio oltre un milione di lire in lavori già eseguiti ed in corso di esecuzione nel comune, l'on. Consiglio ad unanimità votava l'acquisto di N. 20 azioni pari ad un milione di lire.

Per tale delibera giunga gradita la espressione della più viva nostra riconoscenza a tutti gli Amministratori del Comune, i quali con la loro opera feconda in ogni maniera vogliono assicurare un sorridente avvenire ai loro Amministrati.

Da PORDENONE

Assemblea generale straordinaria - Cooperativa Combatenti di Pordenone. Ci scrivono 21: I soci della Cooperativa Combattenti di Pordenone sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 1 luglio 1921 alle ore 20 e 30 nei locali della sede sociale in Corso Vittorio Emanuele per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Provvedimenti relativi e conseguenti della crisi del mercato tessile — 2 Dimissioni — 3 Elezioni — 4 Varie.

Il «Fascio» per il ribasso dei prezzi. Ci scrivono 21: Il Fascio Pordenonese di Combattimento a proposito del ribasso dei prezzi, ha pubblicato un manifesto con il quale invita tutti i rivenditori al dettaglio (commercianti di generi alimentari, di stoffe, mercerie, calzature ecc., i proprietari di caffè, bar, ristoranti, ecc.) ad effettuare, immediatamente equi ribassi dei prezzi esponendo i relativi avvisi.

Qualora l'invito non fosse ascoltato il Fascio prenderà i provvedimenti necessari

× × ×

DA GORIZIA

UN CASO PIETOSO. Ci scrivono 20: Domani 21 c. m si aprirà presso il nostro Tribunale la prima tornata di Assise, ben quindici processi sono già fissati.

Davanti ai giudici popolari compariranno dei colpevoli che meriteranno una condanna e dei colpevoli che l'assoluzione sarà obbligo e un obbligo morale e un dovere per il giurato il quale non è obbligato a tenersi alla legge, ma bensì a dare il suo voto di colpa o non colpa a seconda che la coscienza le detta.

Comparirà davanti ai giurati anche un giovane impiegato del R. Governo sotto l'imputazione di avere trafugato al governo circa lire 60 mila.

L'atto d'accusa farà colpo sui giudici popolari ma quando sentiranno la sua difesa, certamente la loro coscienza non potrà permettere che diano il voto per la condanna.

Rodolfo Dilena figlio di un giudice è il giovane sul cui capo pesa questa accusa, era un impiegato dell'ufficio forestale austriaco dove il disordine doveva regnare sovrano. Egli senza alcun controllo teneva con se importi spettacolosi. Lavorava onestamente e un po' debole di cervello si lasciò trarre nell'inganno da certi affaristi, i quali non sapendo dove smerciare agrumi, consegnarono a lui la vendita per conto commissioni promettendogli lauti guadagni.

Gli affaristi fecero tanto per consegnare la merce verso pagamento con cambiali. Questo giovane inesperto negli affari firmò le cambiali e assunse quella merce che non valeva la metà di quanto era stipulato.

Il tempo volava, le cambiali scadevano ed i vagoni di patate andavano marcie nel deposito

Il povero giovane minacciato da questi affaristi ha creduto bene di pagarli coi danari che teneva nelle tasche, dell ufficio forestale, sperando di vendere la merce e di ricavare lo importo per saldare il debito col governo.

Nessun acquirente gli veniva incontro e la merce deperiva giornalmente. Che il Dilena avesse perduta la testa lo dimostra il seguente fatto: Il signor G. Torossi trovò il Dilena al caffè Garibaldi e comperò da lui 100 chilogrammi di patate pagamento al momento stesso l'importo di lire 65. Il Dilena gli rilasciò una ricevuta di saldo e con diritto di andare a prelevare 100 quintali di patate. Il signor Torossi senza punto leggere il documento si portò nel deposito per ritirare il sacco di patate, ma quale non fu la sua sorpresa quando che la signora che teneva in consegna gli fece presente che sulla nota figuravano pagati 100 quintali.

Se il Torossi onestamente non volle ritirare che quello che aveva pagato e non quello che figurava dal biglietto non tutti avevano fatto così, più di uno avrà approfittato della debolezza di questo giovane, prova ne sia che tutta la cittadinanza di Gorizia che conosce il Dilena non dubita sulla sua onestà, perchè egli non ebbe un centesimo sprecato in bagordi. Noi riteniamo col preparare i signori giurati di fare un'opera altamente umanitaria. Più di una volta i veri colpevoli si trovano all'aria libera e le vittime incoscienti stanno davanti ai giudici. Nel caso presente il Dilena aveva trovato amici che erano pronti a versare il rilevante importo di lire 45 mila per la salvezza di questo povero disgraziato, ma per colpa di certi burocratici che lavoravano forse con sistema austriaco non si volle accettare.

Se l'ufficio forestale ha perduto queste 45 mila lire che gli venivano offerte verso condizioni di non sporgere denuncia la colpa certamente non può ricadere sul povero Dilena, ma su quegli impiegati che hanno impedito un tanto.

Noi certamente non avremmo alzato la voce in difesa di uno che sta per venire giudicato dai giudici popolari se non avessimo il convincimento che si tratti di uno dei tanti disgraziati lasciatisi ingannare da affaristi speculatori. E siamo convinti che il verdetto dei giurati ci darà ragione.

Da GRADISCA

Per una nomina. Ci scrivono 21: Siamo informati da fonte attendibilissima che il signor Giovanni Tansani da 18 anni impiegato statale presso lo ufficio fondiario del giudizio distrettuale di Gradisca — in considerazione delle sue grandi benemerenze, acquistate nel corso dei suoi anni di servizio e specialmente durante la guerra, è stato nominato ufficiale superiore giudiziale nell'ottava classe di rango che corrisponde nel regno a cancelliere capo di Tribunale.

Il signor Tansani è un'ottima persona in ogni riguardo; è ben visto e stimato da tutti i proprietari del Distretto per i suoi consigli e per le sue gratuite prestazioni a loro favore in casi e in affari molto intricati.

Appena scoppiata la guerra egli fu confermato al segretariato generale per gli affari civili presso il comando supremo in qualità di ufficiale del giudizio distrettuale con sede in Romans.

E' merito suo — col concorso del giudice Petronio — se tutti i libri, documenti e registri tavolari del giudizio distrettuale furono messi in salvo da inevitabile rovina e da inestimabile e irreparabile perdita.

Egli si occupò pure del tesoro della chiesa parrocchiale, dei libri e degli

atti municipali di Gradisca, che — grazie al suo interessamento — furono posti in salvo prima nell'archivio notarile di Udine e dopo Caporetto nella città di Padova.

Per siffatte benemerenze egli si merita dunque lode e riconoscenza dalle autorità a lui preposte.

Dalle colonne di questo giornale gli inviamo i nostri più cordiali sentimenti di stima, di riconoscenza e di congratulazione per la sua tanto meritata e opportuna nomina a ufficiale superiore di ottava classe di rango.

Società polisportiva « Itala »

La Direzione della Società Polisportiva «Itala» tiene a far sapere che non è vera la notizia pubblicata nel nostro giornale nella corrispondenza da Gradisca il 14 m. c. che cioè la Società «Itala» abbia perduto il suo carattere cittadino - apolitico, assumendo all'opposto un colore politico repubblicano.

A questo proposito la Direzione coglie il momento opportuno per assicurare i suoi soci e la cittadinanza intera che la Società, come per il passato, dovrà essere e sarà anche in futuro sempre apolitica.

Cronaca Sportiva

IL GIRO PODISTICO DI UDINE

Domenica come annunciammo si svolse il giro podistico di Udine per i studenti della nostra città.

Sebbene il tempo non fosse stato favorevole la gara ebbe luogo con lo stesso entusiasmo e con la medesima regolarità.

Appena dato il «via» i concorrenti hanno incominciato la lotta seguiti da una trentina di ciclisti che con interesse seguirono lo svolgersi della gara.

A Porta Grazzano si notarono i primi distacchi. Il gruppo di testa trainato da Galanti e Massa prosegue veloce mentre gli altri concorrenti tentano inutilmente di mettersi in careggiata.

A Porta Aquileia però, per una leggera «défaillance» Galanti e Massa vengono raggiunti dal secondo gruppo composto da Tavano, Zilli, Cossio e Lizzi.

Ma per poco poichè in vincitori della gara accortisi di ciò scattano, si da guadagnare il vantaggio di prima.

E arrivano a circa 10 metri da traguardo. Si può dire che la gara è finita. Però la vittoria è incerta poichè Massa e Galanti proseguono con forte andatura a fianco. Si crede che essi arrivino assieme quando Galanti con uno scatto ammirevole, riesce a tagliare primo il traguardo seguito a qualche metro da Massa.

Ecco la classifica: 1. Galanti Ugo (medaglia d'oro e diploma) che compie il percorso Km. 6.400 in 22.32 — 2 Massa Alfiero (medaglia d'oro e diploma) — 3 Tavano Alfredo (medaglia argento grande e diploma) — 4 Cossio Amalomo (medaglia argento grande e diploma) 5 Zilli Giuseppe (medaglia bronzo grandissima e diploma) — 6 Lizzi Ottavio (medaglia bronzo grandissima) — 7 Marchi Gino (medaglia bronzo) — 8. Pezzoli Berto (medaglia bronzo) 9. Zanelli Albano (idem) — 10 Scoda (idem) — Ammirabile il servizio della Giuria composto dai signori Gonella Andrea Galanti Guido, Bellotto Gino, Gerace Pietro, Cantarutti Ettore.

Società alpina friulana

In occasione del convegno annuale che la S. A. delle Giulie tiene domenica 26 corrente a Moggio viene indetta la seguente gita: Ore 530: Partenza da Udine — Ore 7.19: Arrivo a Moggio — Ore 7.30: Partenza a piedi — Ore 8: Arrivo a Travasaus — Ore 11.30: Alla vetta del Monticello (1291) — Colazione al Sacco — Ore 13: Ritorno per Granzaria — Ore 17: Arrivo a Moggio — ore 18.30: Pranzo — Ore 21.5: Partenza in ferrovia — Ore 22 e 45: ritorno ad Udine.

Avvertenze: La gita è facile ed attraente — Tassa di iscrizione per i non soci lire 1.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo rinviato

Ieri dovevasi discutere la causa per tentato omicidio e furto contro Noè Aita di Girolamo di anni 22 da Buia imputato di avere nella notte del 29 nov. 1919 rubato a Menazzi Antonio di Terenzano di Pozzuolo una vacca del valore di L. 3000 e di aver tentato di uccidere la guardia campestre Giacomo Duca.

L'accusato nel suo interrogatorio si mantenne completamente negativo.

Il P. M sostituto Verde, chiese che venisse chiamato a deporre un teste assente, del quale dovevasi leggere la deposizione.

Il difensore avvocato Bertacioli, si oppose, ma il Presidente rimandò la causa a nuovo ruolo.

CRONACA CITTADINA

La propaganda disfattista dell'on. Fantoni

UNA RISPOSTA AL « FRIULI »

On Direzione del «Giornale di Udine»

Sul Giornale « Il Friuli » del 17 corrente in una corrispondenza da Tarcento leggesi un articolo in risposta ad altro mio pubblicato sul « Gazzettino » e riferentesi all'intervista concessa dall'on. Fantoni al «Corriere d'Italia» dove il Fantoni falsa completamente ed esagera ad arte gli avvenimenti del Friuli durante la lotta elettorale.

L'articolo dice: « Il grido di un padre di due eroici combattenti ». — On. Direzione del «Friuli» Udine

Pregasi rispondere all'articolo comparso sul « Gazzettino » di oggi, firmato Marin Bruno fascista che come mille e mille altri popolari il sottoscritto ha dato il migliore dei suoi figli alla Patria morto sul Monte Nero in combattimento, un altro promosso sergente per merito di guerra e premiato con medaglia per eroica resistenza sul Piave che come non si è mai vantato di aver compiuto il suo dovere verso la Patria e che non ha mai provocato alcuno mentre un gruppo di fascisti gli hanno patriotticamente incendiato una casa ad uso stalla e fienile di sua proprietà.

Zanitti Giacomo fu Nicolò.

E sotto la lettera questa nota del giornale.

« Rispondere ad un ragazzo diciottenne, dopo che i fatti in polemica sono di sicuro dominio pubblico e nessun articolo può deformare ? »

Rispondo al Signor Zanitti:

M'inchino a Lui come padre di eroici combattenti e sento per lui tutto il rispetto e la stima che può meritarsi, ma non posso fare a meno di fargli notare che anch'io non mi sono mai vantato di aver fatto il mio dovere e che non ho mai provocato nessuno. Che il fatto dell'incendio di una sua capanna è semplicemente derivato dalla cosa consueta di tutti i giorni, cioè che da quella capanna sono partiti dei colpi di fucile contro dei fascisti che transitavano in camions, colpi sparati a tradimento da gente che stava in agguato **come sempre succede** e che eroicamente **come sempre succede**, fugge appena si accorge che i fascisti affrontano per punire l'agguato vile. Dato che i colpevoli erano fuggiti venne appiccato l'incendio alla capanna per dimostrare che non lasceremo mai impunite le viltà che si commettono a danno nostro. I nostri avversari se hanno del coraggio ci affrontino in campo aperto, a fronte alta, ed agiranno come si agisce tra gente onesta. Noi combattiamo lealmente ed onestamente. Loro no: hanno bisogno dell'agguato, hanno l'istinto degli assassini e manca loro il coraggio e la fede: sono il verme che striscia, la serpe che morde, la carogna che putre. Ecco cosa sono.

In quanto all'aggiunta fatta dal giornale si conferma quanto sopra detto. Si vede tutto l'astio di gente che sa d'essere colpevole, che sa di avere la coscienza sporca, che tenta di mordere ma non arriva, e quindi sputa tutto il suo veleno, tutta la sua rabbia No, signori de «Il Friuli» non sono un ragazzo diciottenne, e voi lo sapete, perchè voi mi conoscete. Aggiungete un altra decina di anni ed arriverete a dire la verità. Nel mio articolo mi sono dichiarato combattente del Grappa, del Carso, del Piave: ora aggiungo con vari anni di servizio militare, con tre anni e mezzo di linea tra gli alpini prima e tra quelli arditi che voi tanto disprezzaste poi, con ferite e con residui di malattie incontrate in trincea. Mentite sapendo di mentire, perchè questo è il vostro sistema e la vostra abitudine. Ditelo Reverendo Don Ostuzzi che mi conoscete, confessatelo. — Non ricordate quella notte dello scorso mese che venni da voi a dirvi di essere leali, a dirvi che la vostra coscienza era più nera della vostra veste, a dirvi d'essere italiano, a dirvi d'imparare l'onestà? Avete la memoria così labile? Vi sono sembrato un ragazzo diciottenne? Via Reverendo, non vi credevo così ingenuo. Il vostro veleno è fine, i vostri dardi sono affilati ma non penetreranno. Siamo diciottenni noi fascisti? Ebbene, che volete dire con ciò? E' un insulto quello che ci volete fare? Incosciente!

Ma noi non vi smentiremo; abbiamo sempre detto che siamo la gioventù d'Italia e la nostra canzone ve lo ripete: Giovinezza, giovinezza...

Della nostra giovinezza ci volete fare un'accusa: l'accettiamo: non stupitevi però e non lagnatevi se qualche volta ancora questi ragazzi agiranno da ragazzi.

Abbiamo ancora qualche conticino da regolare, non vogliate accrescerne la nota.

Marin Bruno fascista d'Italia
Udine li 20 giugno 1921.

Conferenza

Oggi mercoledì 22 alle ore 20.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio 45, una pubblica conferenza, sul tema: «L'albero e i frutti».

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: in morte del co Francesco Deciani: il signor Marchese e Marchesa di Colloredo Mels lire 50. — Onde onorare la memoria del loro congiunto signor Guido Tessitori: la spettabile famiglia Tessitori lire 50 — il signor dottor Luigi Peona lire 50. — La Prepositura ringrazia.

Conferenza di propaganda per la 2.a Mostra d'Emulazione

(Agosto-Settembre 1921)

Ieri sera a Maniago, nella sala del Municipio, presentato con elevate parole dal dottor Mazzoli presidente del Sotto Comitato, parlò Libero Grassi lo ideatore e organizzatore della II.a Mostra di Emulazione tra operai, artigiani e piccole industrie. La sala era affollata di lavoratori intervenuti per ascoltare la parola dell'oratore che spiegò ampiamente il carattere e l'importanza della gara emulativa. Il conferenziere parla con molta cognizione tecnica ed economica dell'antica gloriosa industria dei coltellinai maniaghesi, i cui gentili e finissimi lavori sono tuttora conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Le note industrie di Solingen, sorte dopo quelle di Maniago che sovvenzionate sempre dal governo germanico hanno svolta una lotta tenace e secolare per carpirci il primato di tale industria non hanno mai potuto superare nè stare alla pari con quella di Maniago, perchè il genio friulano non ha rivali.

Noi sappiamo che gli industriali di Solingen acquistavano nel nostro mercato delle grosse partite di merce, e che una volta giunta colà vi applicavano graziosamente la loro marca garantita «made in Germany» truffandoci l'originalità del lavoro delle nostre maestranze. Visitando dianzi i modesti laboratori dei nostri operai egli rimase meravigliato nel vedere la loro mirabile opera di fine cesello, specialmente i lavori che si fanno per i delicati ferri chirurgici di ogni grandezza e di ogni dimensione; e gli oggettini di toeletta veramente originali e di squisita fattura.

Assicura che la partecipazione su vasta scala di Maniago alla mostra assurgerà a un vero avvenimento e far onore a questi modesti e bravi lavoratori, ai quali verrà riservato un apposito reparto; poichè il Comitato desidera che la valorizzazione del lavoro individuale ottenga il meritato compenso.

Libero Grassi spiega l'opera benefica svolta dall'artigianato (a cui dobbiamo la nostra gratitudine) per la ricostruzione delle nostre terre distrute dagli invasori, il quale con pochi ferri del mestiere ha saputo fare dei grandiosi lavori, cooperando attivamente alla Resurrezione della vita economica. Come in una visione di dolce realtà egli fa una breve e precisa cronistoria delle arti, delle piccole industrie e dell'agricoltura così progredita e feconda nel maniaghese, del Friuli attraverso i secoli, passando in rassegna gli umili e pur sorprendenti lavori d'arte del popolo nostro, così buono e modesto, anche quando dà alla storia nomini di fama mondiale.

Spiega chiaramente il tenore dell'art. 2 bis del Regolamento programma della Mostra che racchiude tutta l'essenza individuale e il carattere popolano di essa, citando varii esempi della sua valutazione. «Il diploma che l'operaio ottiene da una esposizione vale a fargli ottenere quel posto decoroso e remunerativo che merita il suo ingegno dovunque egli vada per necessità o destino: è il lascia passare più bello e soddisfacente della sua vita». Dice dell'importanza delle Piccole Industrie, comprese quelle riconosciute sorrette, finanziate e guidate bene dal Comitato Interprovinciale, le quali figureranno con grande onore alla Mostra.

Egli termina invitando caldamente tutti i lavoratori ad inviare subito la loro domanda d'ammissione alla Segreteria di Via Dante (Teatro Nuovo).

I popolani coprono di applausi vivissimi le ultime parole della bella e interessante conferenza di L. Grassi che fu spesso sottolineata da vive approvazioni.

Prende poi la parola il cav. Alberto Calligaris - presidente della Mostra e direttore delle scuole professionali di Udine — che ringrazia i numerosi intervenuti spiegando loro l'elevato concetto, l'utilità e il progresso delle S. P., facendo la cronistoria di quella sorta a Udine che orma conta 750 alunni. Dice che è uno spettacolo commovente vedere gli operai che la frequentano assiduamente, sacrificando le ore serali di libertà dopo il faticoso travaglio giornaliero, con risultati veramente meravigliosi, che aprono loro le porte di un lieto avvenire. Termina dicendo che il dotto Mazzoli direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Maniago gli ha parlato più volte del favore con cui verrebbe accolta la istituzione di una S. P. a Maniago ed egli non ha mancato di interessare il governo — nel suo recente viaggio a Roma — il quale gli ha promesso il suo appoggio morale e materiale alla Scuola di Maniago. Prega gli operai di concorrere alla Mostra di Emulazione che sarà la più bella manifestazione del lavoro, dopo tanti dolori patiti.

Anche il discorso del cav. Calligaris fu accolto da calorosi applausi.

Accademia di Udine

Nell adunanza che l'Accademia terrà venerdì 24 corrente alle ore 20.30 sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. La letteratura nazionale a Trieste ed in Istria durante il Risorgimento: Lettura del socio corrispondente prof. Giovanni Quarantotto di Gorizia.

(Seduta privata). 2 Nomina di soci onorari — 3 Nomina di soci ordinari — 4 Nomina di soci corrispondenti — 5. Rinnovazione delle cariche.

Cucina popolare

Per onorare la memoria di Bramante Gremese: Clocchiatti Pietro lire 5 — Del Pup Domenico lire 10 — Bissattini cav. Giovanni 10.

Per onorare la memoria del conte Francesco Deciani: Clocchiatti lire 5.

Per onorare la memoria del macchinista Livotti: Clocchiatti Pietro lire 5

Per onorare la memoria del bambino Del Negro di Rinaldo: Del Pup Domenico lire 10 — Bissattini cav. Giovanni lire 10.

Nel compleanno del dott. Carlo Marzuttini

Ieri il chiarissimo dottor commendator Carlo Marzuttini medico capo del nostro comune compì il 77.o anno di età

Per la fausta ricorrenza, che trova l'amatissimo dottore sempre fermo nei suoi alti ideali per la Patria e per il pubblico bene, un gruppo di intimi amici gli presentò in una bella pergamena — lavoro ottimamente riuscito del signor Arduino Canciani — il seguente indirizzo:

A Carlo Marzuttini

Nell'assalto garibaldino di Porta S. Paolo, salvato un compagno, Vi chinaste a soccorrere dell'arte Vostra un nemico — Fu quello il compendio della vostra vita, votata alla Patria e all'umanità.

Quanto ardore di fede e d'azione nel tempo che l'unità d'Italia era un sogno! quante opere buone, per l'Infanzia e per l'Igiene, fiorirono dal Vostro gran cuore!

A Voi oggi, l'omaggio, il saluto, l'augurio dei memori amici

Udine 21 Giugno 1921

Baschiera Giacomo — Berlinghieri Armando — Carletti Ercole — Comencini Francesco — Conti Giuseppe — Conti Luigi — Cossutti Luigi — Doretti Virginio — Gardi Antonio — Marioni Zaccaria — De Paoli Luigi — Pizzio Luigi — Plebani Alessandro — Ragazzoni Giovanni — Sala Ettore — Sbuelz Raffaele - Scarpa Sante — Taddio Giuseppe - Valentinis Gualtiero — Zanini Giuseppe.

Anche noi — e con noi la cittadinanza ed i moltissimi amici — facciamo all'egregio e caro dottor Marzuttini i migliori auguri.

Secondo Congresso naz.

Tubercolotici di guerra

Il secondo Congresso dei tubercolotici di guerra, rinviato in seguito alla agitazione degli impiegati statali avrà luogo definitivamente in Roma (Teatro Argentina) nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 luglio 1921.

Il Comitato ordinatore ha ripreso con fiducia di ottimo coronamento il lavoro con successo iniziato tanto che a questa adunata di reduci hanno già assicurato il loro intervento la Croce Rossa Italiana, la Federazione dell'ordine dei medici, personalità politiche e scientifiche, studiosi di problemi sociali ecc. I partecipanti al congresso godranno di speciali riduzioni ferroviarie. La tessera necessaria per usufruire della concessione dovrà esere richiesta alla sede del Comitato Centrale via San Vittore al Teatro N. 5 Milano.

I lavori del Congresso si divideranno in due sezioni. Nella prima verranno discussi i più importanti problemi interessanti la cura, la assistenza, l'igiene e la profilassi del triste male. Saranno relatori i più noti e stimati tisiologici d'Italia prof: Ronzoni di Milano, professor Roccia di Genova, professor Fagiuli di Verona, prof. Mendes di Roma.

Nella seconda parte i tubercolotici direttamente interessati risolveranno le questioni d'ordine associativo e tecnico.

Strascichi dello sciopero

DEGLI IMPIEGATI

Pregati pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Per dovere di lealtà ed ad evitare erronee interpretazioni, dichiaro che nelle espressioni da me usate nel comizio degli impiegati statali del 3 corrente e non esattamente riprodotte nel « Giornale di Udine » del giorno successivo io intesi di rivolgermi a quei funzionari della Intendenza di Finanza che, avendo aderito subito al movimento, ed avendo anche preso parte ai precedenti comizi, non intervennero a quello di quel giorno nè ai successivi per motivi, secondo loro, di carattere politico.

Aggiungo inoltre che, dati i miei precedenti rapporti con i detti Funzionari, non era affatto in me intenzione di offendere le singole persone, intendendo soltanto di denunciare il che feci con frasi troppo vivaci, ciò che io ritenni mancanza di solidarietà collettiva.

Udine 17 giugno 1921 **Nicola Felici**

Dazio doganale sul frumento

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente pubblicò un decreto legge col quale viene prorogato sino a nuova disposizione ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1921, la abolizione temporanea del dazio doganale d'entrata sul frumento.

Sindacato economico ferrovieri

Questa sera alle ore 20.30 gli aderenti al Sindacato sono invitati ad intervenire all'assemblea che si riunirà nella sede delle pubbliche adunanze (palazzo del Tribunale).

Saranno fatte delle importanti comunicazioni.

La **FAMIGLIA VICARIO** ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero prender parte all'accompagnamento del loro caro padre e marito

GIOVANNI

Una gravissima disgrazia motociclistica

Ieri mattina si sparse rapidamente per la nostra città la triste notizia che durante la notte due egregi giovani, il dottor Luigi Rieppi, figlio del chiarissimo professore medico - chirurgo e il signor Giovanni Santi di Pradamano erano stati ridotti in condizioni quasi disperate in seguito ad un infortunio motociclistico.

Il dottor Rieppi nel pomeriggio dell'altro ieri si era recato in bicicletta a Buttrio nella villa di famiglia, ove era stato raggiunto dal Santi, venuto in motocicletta.

I due giovani erano andati poi a cena dal farmacista Giordani, e fra lieti conversari l'ora si era fatta tarda sicchè quando decisero di ritornare a Udine erano già le due di ieri.

Il dottor Rieppi e il signor Santi presero posto nella motocicletta alla quale era unita la carrozzella.

Pare che l'automezzo andasse a una corsa molto veloce, provocando un forte strisciamento. Giunti all'imbocco di Pradamano, oltrepassato il Torre, dove la strada fa una curva molto accentuata, improvvisamente scoppiò la gomma anteriore ciò che fece uscire il copertone dal cerchio di ferro.

La macchina che non fu più potuta dominare investì con estrema violenza il muro di una casa vicina. I due disgraziati giovani vennero lanciati con la testa contro il muro e col corpo si piegarono sulla vetturetta; naturalmente essi perdettero i sensi e rimasero immobili.

Il terribile cozzo della macchina produsse un sordo rumore, ma abbastanza forte per far svegliare gli abitanti della casa che scesi nella via e avendo subito compreso di trovarsi dinanzi a un malaugurato infortunio, si misero attorno ai feriti, sempre senza sensi, per soccorrerli.

Il vociare, le esclamazioni della famigliuola fecero aprire altre finestre e subito accorsero sul luogo parecchie altre persone fra le quali il sindaco signor Giuseppe Iannis e la maestra signorina Rina Vociago.

Il signor Nicolò Dorigo esibì due carrette per trasportare i due feriti a Udine. Sopra una venne adagiato il dottor Rieppi e con lui si accompagnò la signorina Vociago, e sull'altra fu posto il signor Santi e lo assistette la sorella Natalia.

Al nostro ospedale giunsero alle 5 di ieri mattina e furono accolti d'urgenza; riscontrate ad entrambi gravissime ferite alla testa; prognosi riservata.

Durante la giornata di ieri lo stato dei due feriti si mantenne grave, ma non peggiorò; nel pomeriggio si osservò un lieve miglioramento.

Facciamo i più fervidi auguri perchè il miglioramento progredisca e cominci la guarigione.

Per la Banca Nazionale dell'Agricoltura

Nel Giornale di domenica mattina, avvennero alcuni errori di trasposizione nell'ordine del giorno pubblicato e perciò lo riportiamo di nuovo:

«Le rappresentanze delle Banche Cooperative della Provincia di Udine riunite in Udine il 18 giugno 1921 nella sede della Banca Cooperativa Udinese, in seguito a premure dell'«Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto» di Padova e coll'intervento del dottor Panizzi, fiduciario, per la Provincia di Udine, del Comitato promotore dell'istituenda Banca Nazionale dell'Agricoltura con sede in Milano;

«premesso che le Banche Cooperative, per l'ambiente nel quale esplicano la loro attività e per il carattere stesso dell'istituzione risultano le più adatte a popolarizzare e frazionare il credito agrario;

«Osservato che il concorso azionario delle Banche Cooperative del Friuli non può essere cospicuo, in quanto il capitale delle medesime è piuttosto limitato, ma che in compenso esse sono in grado di recare importante coefficente nello sviluppo della istituenda Banca Nazionale dell'agricoltura; **deliberano**

1.o di concorrere, salvo approvazione dei rispettivi Consiglio di Amministrazione, alla costituzione della Banca dell'agricoltura, sottoscrivendo cumulativamente lire 500.000, subordinando il loro concorso all'incarico della rappresentanza per la Provincia di Udine secondo modalità da stabilirsi;

2.o Di spiegare, insieme con la Federazione tra le Cooperative Agricole Friulane di Udine, la opportuna propaganda accogliendo le adesioni degli enti agrari e degli agricoltori friulani.

3.o Di dare incarico alla Banca Cooperativa Udinese delle pratiche per l'attuazione del presente ordine del giorno».

Giornata studentesca

In occasione della fine della scuola, i diplomandi in ragioneria vollero festeggiare i loro esimi insegnanti e darsi un ultimo reciproco augurio ed addio.

Perciò sabato alle ore 16.30, nel Piazzale del Castello si posava avanti al bravo Bulatti e quindi si passava col Preside in testa, nella sala interna del Caffè Dorta per un lunch cordiale ed allegro.

La sera stessa nella terrazza del Ristorante Moretti, si riunirono tutti gli studenti, con a capo il prof. Greco.

Fra un piatto e l'altro una improvvisata orchestrina diretta dallo studente Deison sfoggiava la sua bravura fra i ripetuti «hurrà» alla scuola, agli insegnanti ed alla moritura vita studentesca.

Allo champagne il prof. Greco brindava ai suoi scolari augurando loro una bella e proficua carriera. — Ad esso rispondeva lo studente Pistolesi, che conchiudeva il brillante sermoncino inneggiando ai nuovi ragionieri ed ai loro professori.

Verso il termine della festa appariva festeggiatissimo il professor Lami che univa la sua eloquente parola a quella del collega e dell'allievo riscuotendo unanimi applausi.

Indi gli studenti portavano il loro saluto ai professori assenti, e con gli ultimi accordi dei violini ed i primi bagliori di un'alba frettolosa lanciavano l'ultimo «hurrà». **C. P.**

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA in Rubignacco di Cividale

La Commissione di vigilanza pro orfani di guerra in Udine, nella seduta del 13 corrente mese, ha deliberato di istituire tre piazze gratuite per il ricovero di orfani di guerra nell'Istituto Friulano di Rubignacco (Cividale), devolvendo i proventi delle oblazioni che alla Commissione stessa pervengono. E così la Commissione di vigilanza in Udine ha già provveduto con le precedenti deliberazioni al la istituzione di due piazze gratuite nello Istituto di Rubignacco designando anche gli orfani da ricoverarsi.

Il Comitato di Udine dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra nella seduta 15 corrente mese deliberò di provvedere a carico del proprio bilancio alla istituzione di dieci piazze gratuite pro orfani della provincia di Udine da ricoverarsi nell'Istituto di Rubignacco.

La Cooperativa dei combattenti in Udine ha essa pure provveduto per la istituzione di una piazza gratuita a favore di un orfano di guerra designando al Comitato Provinciale anche l'orfano da ricoverarsi.

Alle benemerite istituzioni la Presidenza dell'Istituto Friulano di Rubignacco (Cividale) porge vivissimi ringraziamenti.

Tassa sui tessuti di lusso

La Camera di Commercio e Industria comunica che il R.o Decreto 12 corrente N. 757 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18, ha disposto quanto segue: «Sono esenti dalla imposta di produzione sui tessuti di lusso, le stoffe di lana per vestiti, miste con bassi cascami di seta, quando il prezzo di fattura non superi lire 50 per chilogramma oppure con fili di seta così detti di effetto quando la seta non superi il 3 per cento in peso».

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto e valoroso capitano aviatore, cav Luigi Sella, caduto nel compimento del suo dovere, sul campo di Montecelio, le signore: co. Angelina e Elisa de Puppi, co. Mario de Puppi Freschi, avvocato Gino ed Angelina Schiavi, dottor Guido ed Andreina Giacomelli, Maria Giacomeli e Teresa Schiavi, versarono la quota di lire duecento per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri». La presidenza vivamente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

OTTO MINUTI DI RITARDO FERR.o

Egregio signor direttore, — Ella sorriderà certamente pensando come vi possa essere a questi chiari di luna ferroviari, un individuo che si permetta d'ingombrar giornali ed incomodar lettori per otto minuti di ritardo.

Abbia pazienza.

Partii da Latisana sabato ultimo scorso alle ore 15.20 (3 e 28 pomeridiane per chi sa non il latino) coll'unica utile corsa del pomeriggio che collega il detto capoluogo di distretto cal capoluogo di Provincia.

A S. Giorgio di Nogaro si scende ad ore 16.02 Il treno non prosegue che ad ore 19.45. Un alt di ore tre e minuti 43.

Colla gloria di Dio passano anche queste ore 3 e 43 minuti. Alle 19,45 il treno è pronto per l'agognata partenza e si figuri se non sono prontissimi i cinque viaggiatori. Macchinista e fuochista sono al loro posto, la macchina sbuffa, il capo stazione esce per dare il via via, oh! Dio della gloria! Il capo treno, il sotto capo treno, il guardafreni, il sotto guardafreni non rispondono all'appello.

Arrivano (da dove?) dopo otto minuti. E sono quei otto minuti coi quali La riverisco e La ringrazio.

La supremazia sui mari del mondo

IL DISCORSO DI LLOYD GEORGE AL CONS. DELL'IMPERO

LONDRA, 21. — (Consiglio dell'impero). Dopo avere augurato il benvenuto ai primi ministri dei Dominions britannici Lloyd George ha fatto un quadro generale della situazione mondiale. Parlando dapprima della disoccupazione, Lloyd George ha dichiarato che le popolazioni britanniche non offrono così gravi privazioni come quelle dopo la guerra contro Napoleone primo.

Gradatamente la pace si ristabilisce in Europa. Il disarmo della Germania ed il problema delle riparazioni stanno per essere risolti. Solo due difficoltà esistono, il tracciato della frontiera polacca in Lituania ed in Slesia e la soluzione del conflitto greco-turco. Lloyd George aggiunge che egli è pieno di speranze per quanto concerne la soluzione di queste due questioni.

Trattando poi delle relazioni con l'estremo Oriente, Lloyd George dichiara che la Inghilterra desidera di mantenere l'amicizia con il Giappone. La politica estera britannica — egli dice — non si stabilì mai, sulla differenza di razza e di civiltà.

Lloyd George si dichiara pronto a marciare di accordo congli Stati Uniti in tutte le parti del mondo ed a discutere con essi ogni proposito di limitazione degli armamenti; però la vita stessa dell'intero regno Unito — egli dice — dipende dalla sua supremazia marittima.

Lloyd George aggiunge: essa ci è necessaria; in essa sta la nostra sicurezza nè più, nè meno.

La Metropoli è rimasta durante la guerra in stretto contatto con i possessi di oltre mare, grazie alla sua supremazia marittima.

Oggi desideriamo conoscere il punto di vista dei dominions su tutte le questioni di interesse comune e far conoscere loro il nostro punto di vista.

I dominions sono stati associati all'impero britannico nell'ultima guerra, ed essi hanno dimostrato che questo legame, era una forza su cui bisognava contare. Forse gli alleati non avrebbero vinto senza i due milioni di uomini venuti dai possessi inglesi, di oltre mare. Il programma britannico è una libera associazione di nazioni, questa associazione è basata sull'intesa comune e non sulla forza.

La Germania democratica pagherà

UN APPELLO DEL CANC. WIRTH

ESSEN, 20. — In una riunione della Confederazione generale del lavoro tedesca il cancelliere del Reich, Wirth ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

«Noi vogliamo eseguire l'ultimatum impostoci dagli alleati. Proprio qui nel bacino della Ruhr in mezzo a grandi centri produttivi io ripeto: «Abbiamo accettato l'ultimatum per l'unità della Germania. La Rhur è il cuore economico della nostra patria tedesca. Come tedesco del sud sono felice di poter dire giustamente ad Essen che noi della Germania Meridionale, pur conservando ciò che costituisce il fondo della nostra natura giammai non abbiamo intenzione di separarci dei nostri fratelli della Germania del nord.

Esiste un intimo rapporto fra l'Alta Slesia e l'accettazione dell'ultimatum, in quanto che con l'accettazione di esso abbiamo acquistato un mezzo per insistere energicamente sul nostro diritto basato sulle stipulazioni del trattato di pace. Se si vuole un nuovo sviluppo pacifico in Europa, se seriamente si vuole in Germania una democrazia pacifica ed una repubblica democratica sia dia allora in Alta Slesia lealmente il Fair play. Noi reclamiamo l'Alta Slesia in virtù della volontà della sua popolazione. Per la durata di un secolo l'Alta Slesia diventerebbe un focolare di incendio qualora si violasse a morte il diritto dei tedeschi alto-slesiani.

Noi dobbiamo pagare due miliardi di marchi oro ogni anno, dobbiamo versare una tassa del 26 per cento sul valore delle esportazioni e dobbiamo infine pagare le spese di occupazione delle truppe alleate. Questa ultima somma è la meno produttiva. Essa non contribuisce alla ricostruzione, ma mentre cerchiamo di risanar la finanza, essa indebolisce la nostra capacità di produzione. Chi voglia che si ristabiliscano per tutti in Europa la pace, la calma e la prosperità costui dovrà procurar di fare ridurre del minimo le spese non produttive del militarismo europeo.

«Noi chiediamo agli operai di tutti i paesi: curate a che le somme pagate dalla Germania non siano impiegate per spese superflue, ma per il bene della popolazione lavoratrice del mondo, che soffre.

Potremo fornire due milioni di marchi oro? Potremo riordinare il nostro bilancio? Dopo aver parlato diffusamente dei provvedimenti finanziari necessari per l'equilibrio del bilancio tedesco, il cancelliere Wirth così conclude: «Noi forniremo i due miliardi mediante prestazioni in natura e mediante versamenti in contanti; ciò che in primo luogo s'impone è di trovare i mezzi per applicare la tassa del 26 per cento sulle esportazioni. Il procedimento impiegato dagli alleati viene ad essere una lama a doppio taglio, poichè richieda un grande esercito di funzionari. Tutto noi vogliamo compiere poichè serviamo non soltanto la libertà della nazione tedesca, ma anche quella del mondo intero. Ma al mondo rivolgiamo un appello: «Giù i fucili, abbiate fede nella nuova Germania democratica, ma anche voi uomini che siete al potere in Francia e in Inghilterra servite egualmente l'idea della libertà accordando alla nazione tedesca in Alta Slesia e sulle rive del Reno tedesco il diritto che le spetta».

La grave situazione in Austria

L'intervento italiano contro i plebisciti

IL CAPO DELLA POLIZIA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

VIENNA 20. — Una delegazione di 5 membri cristiano - sociali della Stiria giunti con pieni poteri a Vienna hanno deciso di proporre alla Dieta della Stiria di recedere dal plebiscito. Prima che fosse presa tale decisione i delegati furono ricevuti dal marchese della Torretta che ha dimostrato loro i pericoli della esecuzione del plebiscito.

Si teme però che il plebiscito nella Stiria possa venir fatto dai partiti in forma privata. Il capitano provinciale Reintenel e il suo sostituto Ansers hanno dato le loro dimissioni. I cristiano-sociali saranno ora costretti a fare un gabinetto di minoranza riuscendo a fargli avere un voto di fiducia solo se alcuni deputati di altri partiti si astengono.

VIENNA, 20. — Il presidente di polizia Somber è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

L'interessamento del governo

PER LE SORTI DI FIUME

FIUME, 20 — L'alto commissario Foschini ha lasciato sussistere nella amministrazione di Fiume l'andamento delle cose esistenti sotto il commissario Bellasich. Egli si dedica attivamente a risolvere entro il più breve termine possibile il problema politico dei cittadini. Ha continui contatti e lunghe conversazioni con gli esponenti delle diverse tendenze, nulla trascura perchè la regolare attività pubblica torni a Fiume [illegible] intervento del R. Governo è ora provata dalla missione in questa città del comm. Icilio Rossi Fontana, del ministero del tesoro per studiare gli scottanti problemi della conversione della valuta tanto reclamata.

Questo telegramma della «Stefani» si può considerare come una risposta all'accusa mossa contro il governo (leggere il discorso di ieri dell'onor. Federzoni) di aver trascurato gli interessi dell'angustiata città italiana.

Dopo il raid-Baracca

IL BANCHETTO degli AVIATORI

RAVENNA, 20. — Oggi nella sala del Casino Alighieri il comitato del Raid Baracca ha offerto un banchetto a tutti gli aviatori che hanno partecipato al raid. Allo champagne hanno pronunciato discorsi il sindaco Buzzi, il comandante dell'aeronautica generale, il collega Mazzioli del «Messaggero», il rag. Velli presidente del Comitato organizzatore del raid, e il generale Giacomuzzi comandante della divisione.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — Cambio. — Francia: 161 — Londra: 74,90 — Svizzera: 335,75 — New York: 19,90 — Germania: 28,53

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x). 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi a Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Par

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.